

ARTIGIANATO. APPRENDISTATO: DATI 2015 IN CALO - XVI MONITORAGGIO ISFOL

Dai dati del XVI Monitoraggio ISFOL, relativi al 2015, si evince un netto calo dei giovani assunti con contratto di apprendistato in tutti i settori produttivi e quindi anche nel comparto artigiano, laddove in passato la presenza di apprendisti è sempre stata significativa.

Nel 2015 il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato diminuisce sia tra le aziende di tipo artigiano (-7,5%) sia tra le aziende di altri settori, e l'area del Mezzogiorno è quella che presenta il divario più ampio nella variazione del numero medio dei contratti (-16,9% per aziende artigiane; -13% per altro tipo aziende).

Più in generale dal XVI Monitoraggio ISFOL si evince che nell'ultimo triennio è diminuito il numero dei rapporti di apprendistato nelle aziende artigiane rispetto al totale, passando dal 27,3% nel 2013 al 25,7% nel 2015. A livello regionale, la Prov. autonoma di Bolzano presenta per il 2015 la più alta percentuale di incidenza del numero medio dei rapporti di lavoro di apprendistato presso aziende artigiane raggiungendo il 39,9%, seguono le Marche, il Molise e la Toscana. I valori più bassi sono invece quelli di Campania e Lazio

Il rapporto segnala inoltre che tra le tre tipologie di apprendistato delineate dalla normativa, quella professionalizzante è ad oggi sicuramente la più utilizzata e rappresenta il 95,1% del numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato.

Si sottolinea che i dati in calo sopramenzionati sono strettamente legati alla mancata ripresa economica e ai nuovi contratti con decontribuzione che hanno contribuito sensibilmente a intaccare questo importante strumento di accesso al lavoro che –grazie alle norme previste dai CCNL dell'artigianato- contempla la crescita professionale del giovane con l'interesse dell'impresa, fatti questi, entrambi utili al sistema produttivo artigiano.

Per la lettura integrale dei dati del XVI Monitoraggio Isfol, rimandiamo al sito dell'Istituto di Ricerca.